



ROMA CAPITALE

Segretariato - Direzione Generale
U.O. Supporto Giunta e Assemblea Capitolina

Servizio Assemblea Capitolina

ROMA CAPITALE
IV C.A.P. - AMBIENTE

PROT. N° 457 Del 5/8/14 10 4 AGO. 2014

N. di Protocollo.....

Rc 16170

Al Presidente della Commissione IV
e, p.c.,: Al Presidente dell'Assemblea Capitolina

Loro Sedi

Oggetto: Proposta prot. n. 14429/2014. Indirizzi per l'avvio del percorso "verso rifiuti zero" attraverso l'introduzione di un programma di gestione dei rifiuti urbani e dei servizi di decoro ed igiene urbana, tra cui la raccolta differenziata "porta a porta spinta" dei rifiuti urbani. (Dec. G.C. n. 79 del 1° agosto 2014)

Ai sensi dell'art. 51 del Regolamento del Consiglio Comunale, si trasmette, d'incarico del Presidente dell'Assemblea Capitolina, copia della proposta di deliberazione indicata in oggetto per l'espressione del parere di competenza.

IL DIRIGENTE
Dott. Gianluca Viggiano

che in data 6 giugno 2012 (prot. RC/9724/2012) è stata presentata la proposta di deliberazione di iniziativa popolare a firma di Talarico Silvio ed altri, avente ad oggetto "Indirizzi al Sindaco e alla Giunta Capitolina per l'avvio del percorso verso rifiuti zero con l'introduzione di un programma di gestione dei rifiuti urbani e dei servizi di decoro e igiene urbana tra cui la raccolta differenziata porta a porta spinta dei rifiuti solidi urbani";

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 141 del 2 agosto 2000, ha approvato la trasformazione dell'Azienda Speciale AMA in Società per azioni AMA SpA, ai sensi della legge 15 maggio 1997, n. 127, detenendone il Comune di Roma, allora così come oggi, l'intero capitale sociale, approvandone contestualmente lo Statuto e confermando la gestione dei servizi pubblici locali già affidati all'Azienda Speciale AMA nonché la gestione dell'intero ciclo integrato dei rifiuti per quindici anni a far data dalla trasformazione della Società in SpA;

che la Giunta Comunale, con deliberazione n. 33 del 28 gennaio 2004, ha approvato il Contratto di Servizio tra l'allora Comune di Roma, oggi Roma Capitale, e la Società AMA SpA, in materia di gestione dei rifiuti urbani e i servizi di decoro ed igiene urbana;

che, con successivi e distinti provvedimenti della medesima Giunta Comunale, sono stati poi prorogati nel tempo gli effetti del citato Contratto di Servizio, da ultimo, fino alla data del 31 dicembre 2014, giusta deliberazione della Giunta Capitolina n.438 del 18 dicembre 2013;

che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24, del 3 marzo 2003, è stato stabilito di adottare, in armonia con quanto stabilito ai sensi dell'art. 49, comma 2, del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n.22, il sistema tariffario per la copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani con decorrenza dal 1° gennaio 2003 e con la conseguente soppressione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani (TARSU), di cui al D.Lgs. n.507/93 e s.m.i.;

che, pertanto, a far data dal 2003, i costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e ai servizi di igiene urbana sono stati determinati nell'ambito del Piano Finanziario elaborato da AMA SpA e dal Comune di Roma, oggi Roma Capitale e coperti integralmente dalla tariffa rifiuti, riscossa direttamente da AMA SpA;

che la definitiva chiusura della discarica di Malagrotta, avvenuta il 30 settembre 2013, utilizzata quale sito di conferimento dapprima dei rifiuti urbani indifferenziati (cd. "tal quale") e – a far data dal giorno 11 aprile 2013 e fino al 30 settembre 2013, – dei residui derivanti dagli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB), ha delineato un profondo mutamento dello scenario nella gestione dei rifiuti urbani di Roma Capitale;

che il competente Assessorato all'Ambiente, Agroalimentare e Rifiuti, insediatosi con l'avvio della consiliatura 2013-2018, ha manifestato condivisione verso molti degli indirizzi programmatici e dei principi alla base della sopracitata proposta di deliberazione di iniziativa popolare n. 53/2012;

Dirigenziale del Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile di Roma Capitale n. 2292 del 26 novembre 2012, quale primo Municipio oggetto del nuovo modello di raccolta dei rifiuti urbani;

che, con Determinazione Dirigenziale del Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile di Roma Capitale n. 682 del 27 marzo 2013, è stata definita la riorganizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel territorio del Municipio VI (ex VIII), del Municipio IX (ex XII), del Municipio XI (ex XV), parte del Municipio del I (ex XVII), del XIII (ex XVIII) e che le modalità di tale riorganizzazione sono contenute nella Determinazione Dirigenziale del Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile di Roma Capitale n. 897 del 30 aprile 2013;

che, con la Determinazione Dirigenziale del Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile di Roma Capitale n. 512 del 21 marzo 2014, è stata definita la riorganizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani anche nel territorio del Municipio IV (ex V), del Municipio VIII (ex IX), del Municipio X (ex XIII), del Municipio XII (ex XVI), del Municipio XIV (ex XIX) e con successiva Determinazione Dirigenziale del Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile di Roma Capitale n. 857 del 22 maggio 2014 sono state definite le modalità di tale riorganizzazione per i territori dei Municipi IV (ex V) e XII (ex XVI);

che, pertanto, alla fine del 2013, i residenti serviti dalle nuove modalità di raccolta differenziata, riorganizzata sulla base dei documenti di programmazione sopra citati, risultano essere circa 990.000, pari al 34% della popolazione della città, di cui oltre 430.000 con modalità porta a porta, ai quali si aggiungono i circa 69.000 abitanti coinvolti in precedenza;

Preso atto che, in data 7/7/2014 il Dirigente della U.O. Rifiuti e Risanamenti del Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Dirigente

F.to: Luisa MASSIMIANI";

Preso atto che, in data 7/7/14 il Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile ha attestato - ai sensi dell'art. 29 c. 1, lett. i) e j) del Regolamento degli Uffici e Servizi, come da dichiarazione in atti - la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull'impiego delle risorse che essa comporta.

Il Direttore

F.to: ~~Giulio~~ ALTAMURA";

Preso atto che in data il Dirigente della XVIII U.O. ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

5. ridurre i flussi di produzione di rifiuti con la definizione di un Piano d'azione comunale per la prevenzione e riduzione dei rifiuti, Piano che sia coerente con il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 7/10/2013, con l'obiettivo di ridurre entro il 2015 del 10% i quantitativi di rifiuti prodotti in peso rispetto a quelli certificati da ISPRA e Regione Lazio nel 2011, con miglioramento continuo per i successivi anni sino al raggiungimento del 20% ^{nel} ~~al~~ 2020 corrispondenti in una quantità massima da avviare a smaltimento non superiore a 150 kg/ab/anno; tale Piano conterrà precise modalità di attuazione e strumenti economico-finanziari;
6. progettare ed attuare entro il 2015 un sistema di tariffazione puntuale, basato sulla effettiva quantità di rifiuti indifferenziati prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche, con modalità di rilevazione e sistemi tecnologici avanzati da sperimentare in uno o più Municipi in funzione della sua successiva applicazione generalizzata;
7. al fine di evitare che i rifiuti speciali non assimilati finiscano nel flusso degli urbani con ingenti aggravii economici nella gestione di tale flusso, stabilire che nell'attuazione del sistema di raccolta siano previsti di norma, e soprattutto in fase di avvio di nuove modalità, sia i controlli sugli errati conferimenti, con diffida preliminare e successiva irrogazione di sanzioni, sia la revisione delle banche dati ai fini del recupero dell'evasione tributaria;
8. promuovere nel tempo la diffusione delle iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti e la preparazione al riutilizzo dei rifiuti realizzando, già entro il 2016, nelle more dell'entrata in vigore dei decreti attuativi previsti dall'art. 180 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., un progetto pilota di "centri di riuso provvisori" nei quale sia possibile scambiare/donare beni e prodotti intercettandoli prima che acquisiscano lo status di rifiuto; tali centri di riuso, posti preferibilmente su aree in prossimità dei Centri di Raccolta, avranno inizialmente la finalità primaria di favorire la donazione e lo scambio tra privati di beni e prodotti intercettandoli prima del conferimento come rifiuti nei Centri di Raccolta e/o nelle "isole ecologiche mobili". Presso gli stessi centri di riuso saranno attivate iniziative didattiche, culturali, sociali ed educative con l'obiettivo di sensibilizzare ed educare la cittadinanza alla pratica del riutilizzo. Tale sperimentazione dovrà condurre, negli anni successivi, compatibilmente ed in conformità con i citati decreti attuativi, alla diffusione di veri e propri "centri del riuso e riparazione" con la massima diffusione sul territorio comunale, prevedendo un incremento progressivo fino al raggiungimento dell'obiettivo di un centro ⁱⁿ ogni municipio. Roma Capitale favorisce lo sviluppo della filiera del riutilizzo mettendo a disposizione dei gestori dei centri di riuso, spazi e strutture sia per la ricezione, i laboratori ed il deposito che per la preparazione al riutilizzo;
9. perseguire la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani attraverso la massimizzazione dell'autosufficienza impiantistica a livello territoriale in un'ottica di sostenibilità ambientale ed economica, privilegiando il recupero di materia dai rifiuti urbani;
10. realizzare un'adeguata rete impiantistica a servizio della raccolta differenziata, a partire dai Centri di Raccolta, con l'obiettivo di arrivare ad averne almeno uno per municipio, provvedendo al trattamento della frazione organica differenziata (FORSU) attraverso impianti di digestione anaerobica (con recupero "a freddo" di biometano per la immissione nella rete pubblica o per la vendita per autotrazione) e/o impianti di compostaggio aerobico (da localizzare preferibilmente in